



## CRONISTORIA DEI RAPPORTI TRA UNESCO E IL PARCO GEOMINERARIO STORICO E AMBIENTALE DELLA SARDEGNA

Spesso le informazioni di dominio pubblico, riguardanti i rapporti intercorrenti tra il Parco Geominerario Storico e Ambientale della Sardegna e l'UNESCO risultano poco chiare e confuse, fino ad essere talora completamente errate. Con questa breve nota intendiamo finalmente mettere ordine e fare chiarezza in merito alla storia degli avvenimenti più importanti accaduti in questi ultimi venti anni tra il Parco Geominerario, l'UNESCO e la Rete Europea e Globale dei Geoparchi (EGN/GGN).

Prima di tutto è importante sottolineare che il Parco Geominerario Storico e Ambientale della Sardegna **non è mai stato Patrimonio mondiale dell'Umanità UNESCO**; di conseguenza, non è mai stato inserito nell'elenco della *World Heritage List*. In secondo luogo, fino al 2015 **non è mai esistita** alcuna etichetta chiamata "UNESCO Geopark". Ciò è stato anche confermato dal Consulente legale dell'UNESCO di Parigi.

L'istituzione del Parco Geominerario Storico e Ambientale della Sardegna è il risultato di un processo nato dalla coscienza di numerosi studiosi e amanti del proprio territorio che hanno intuito il valore e le potenzialità del grande patrimonio tecnico, scientifico e culturale rappresentato dalla ultra millenaria epopea mineraria della Sardegna.

Nel 1997, come seguito della Conferenza Generale dell'UNESCO, fu deciso di inserire nel programma di lavoro della stessa Organizzazione (documento 29C/5) una riga (paragrafo 02036) in cui si afferma che: "...saranno prese anche iniziative per promuovere una rete globale di geositi con particolari caratteristiche geologiche...".

Nel 1997, l'allora Direttore della Divisione di Scienze della Terra UNESCO inviò una lettera (lettera n. 1, del 2 dicembre 1997) al Delegato Permanente d'Italia presso l'UNESCO con la seguente affermazione: "...Sono lieto di informarvi che la 29ª Conferenza Generale dell'UNESCO ha adottato la proposta di creare una Rete di Geositi e ha incaricato la Segreteria di procedere con l'istituzione di tale rete...". La lettera dice inoltre che: "...riconosciamo con ricevuta di ringraziamento l'eccellente proposta dal titolo "Parco geologico e minerario della Sardegna. Questa proposta verrà esaminata nel prossimo futuro da un gruppo di esperti. Anzi, anticipiamo che il Parco diventerà il primo ad essere incluso nella Rete dei Geositi...".



**N. 1 Lettera UNESCO del 2 dicembre 1997**

*Ref. : SC/GEO/53/Sardinia*

*Oggetto: Geological and Mineral Park of Sardinia*

“A nome del direttore generale, desidero ringraziarvi per la vostra lettera del 21 Ottobre 1997. A tale proposito, sono lieto di informarvi che la 29<sup>a</sup> Conferenza Generale dell'UNESCO ha adottato la proposta di creare una Rete di Geositi e ha incaricato il Segretariato di procedere alla creazione di tale Rete.

Inoltre, riconosciamo con ricevuta di ringraziamento l'eccellente proposta intitolata "Geological and Mining Park of Sardinia". Questa proposta sarà esaminata nel prossimo futuro da un gruppo di esperti. Anzi, anticipiamo che il Parco diventerà il primo ad essere incluso nella rete dei geositi.”

Con i più distinti saluti

Cordialmente

Firmato

F. WOLFGANG EDER

Direttore Divisione di Scienze della Terra

H.E. Mr. Giancarlo Leo  
Ambassador Permanent Delegate  
Italian Permanent Delegation to UNESCO 1, rue Miollis  
c.c. Italian National Commission for UNESCO



Nel 1998, una successiva lettera dell'UNESCO (lettera n. 2, del 30 luglio 1998) riferiva che: "... a seguito della decisione della Conferenza Generale dell'UNESCO di creare una rete di Geositi, e la successiva valutazione positiva da parte del competente Gruppo di Esperti, il "Geoparco storico ambientale e minerario della Sardegna" è stato ufficialmente incluso nella Rete..."

## N. 2 Lettera UNESCO del 30 luglio 1998

The Assistant Director-General for Natural Sciences  
REF. : SC/GEO 53/98

Vorrei informare che, in seguito alla Decisione della Conferenza Generale dell'UNESCO di creare una rete di Geositi e la successiva valutazione positiva da parte del competente Gruppo di Esperti, il "Geoparco storico ambientale e minerario della Sardegna" ("parco Geominerario storico e ambientale della Sardegna ") è stato ufficialmente incluso nella Rete.

Desidero congratularmi con le autorità Italiane e Sarde per questo importante risultato e riconoscimento che ha posto le basi per un significativo sviluppo nel quadro degli obiettivi dell'UNESCO.

Rimango, con i migliori saluti personali

Cordialmente  
Maurizio Iaccarino

*cc: Italian National Commission for UNESCO. Rome.  
Dr. Ugo Leone, International Development Law Institute. Rome*

Timbro della Commissione Nazionale Italiana UNESCO 11 agosto 1998 prot. n. 1346

H.E. Ambassador Gabriele Sardo  
Permanent Delegate of Italy to UNESCO  
UNESCO House  
1, rue Miollis



PARCO LETTERARIO "GIUSEPPE DESSI"



Si può notare che in questi documenti non viene mai utilizzato il termine "Geoparco" (se non il modo errato di nominare il Parco Geominerario), né il termine "Rete di Geoparchi" dell'UNESCO, bensì Rete di Geositi. Si fa solo riferimento, quindi, ad una "Rete di Geositi".

Questa rete per le future scelte adottate dall'UNESCO non fu mai istituita dall'Organizzazione, nonostante fosse stata autorizzata a farlo. Emerge, quindi, il fatto che il Parco Geominerario Storico e Ambientale della Sardegna sia stato riconosciuto come "*primo Parco della rete mondiale dei geositi*", riconoscimento purtroppo rimasto *in pectore* e andato perduto per le ragioni prima esposte.

Nel 1998 l'UNESCO, il Governo Italiano, la Regione Sardegna, le Università sarde e l'EMSA firmarono la "*Carta di Cagliari*", importante documento che fissa i principi cardine sui quali istituire il Parco e le finalità da perseguire.

Prima che questa Rete di Geositi venisse formalizzata all'interno dell'UNESCO (fatto realizzabile solo attraverso decisione presa in Conferenza Generale), durante il 1998 e il 1999, le discussioni interne all'UNESCO via via si allontanarono sempre di più da quell'idea iniziale di realizzare una Rete di Geositi, e si concentrarono sempre di più verso l'idea di realizzare una Rete Globale di Geoparchi. Nel 1999 alla 156<sup>a</sup> riunione del Comitato Esecutivo dell'UNESCO, lo stesso Comitato Esecutivo invitò il Direttore Generale a prepararsi, in consultazione con il Consiglio Scientifico dell'International Geological Correlation Program (IGCP), uno studio di fattibilità finalizzato a sviluppare un programma di geositi/geoparchi dell'UNESCO e sottoporlo al Comitato Esecutivo preferibilmente alla 159<sup>a</sup> sessione, sicuramente non oltre la 160<sup>a</sup> sessione. Lo studio avrebbe dovuto contenere proposte riguardanti gli obiettivi, i criteri, il funzionamento ed altri aspetti operativi, nonché la gestione e il finanziamento di un nuovo genere di programma. Inoltre, avrebbe dovuto anche esaminare la possibilità di migliorare il riconoscimento internazionale e la protezione di tali siti nell'ambito di programmi esistenti come il *Man and the Biosphere* and the *World Heritage*.

Così, nel 2000, alla 160<sup>a</sup> riunione del Consiglio Direttivo UNESCO, lo stesso Consiglio Direttivo invitò il Consiglio di Coordinamento del programma internazionale *Man and the Biosphere* a trovare le modalità per creare un "sigillo di eccellenza Geopark" all'interno della rete mondiale della Biosphere Reserve. Il risultato fu che, nel 2001, alla 161<sup>a</sup> riunione del Consiglio Direttivo UNESCO, il Comitato del MAB respinse questa idea; mentre l'UNESCO fu d'accordo nel "NON considerare lo sviluppo di un programma geositi/geoparchi UNESCO".

Quindi, a seguito di queste decisioni, a far data del 2001 ancora non si parla di Geoparchi UNESCO perché questi ancora non esistono. La strada per creare l'etichetta di "Global Geoparks UNESCO" si sarebbe presentata ancora lunga e tortuosa.

Intanto in Italia, rispettivamente nel 2000 e nel 2001 venivano promulgati sia la Legge sia il Decreto Istitutivo del Parco Geominerario Storico Ambientale della Sardegna che ne fissavano le finalità, le attività e gli organi per la sua gestione. La norma istitutiva fu inserita all'interno della





Legge Finanziaria dello Stato L.388/2000 e individuava, quale soggetto gestore, un Consorzio assimilabile agli Enti e Istituti di ricerca di cui alla L.168/89, e non utilizzava la legge quadro sulle aree protette n.394/91. La stessa norma, inoltre, stabiliva una dotazione finanziaria fissa per la sua gestione.

Quasi contemporaneamente, nel giugno del 2000, quattro geoparchi europei (Francia, Grecia, Germania e Spagna) creavano la Rete Europea dei Geoparchi (EGN), e nel 2001 venne firmato con l'UNESCO (Divisione delle Scienze della Terra) un accordo ufficiale di collaborazione che poneva questa Rete sotto gli auspici dell'UNESCO.

Nel 2004 venne fondata a Parigi, presso la sede dell'UNESCO, la Rete dei Geoparchi Globali (GGN), come partenariato internazionale sotto gli auspici dell'UNESCO composta da 17 geoparchi europei e 8 geoparchi cinesi.

Nel 2005 dalla Rete Europea dei Geoparchi viene firmata una dichiarazione ufficiale in base alla quale l'EGN viene riconosciuta come la filiale ufficiale dell'UNESCO-Global Geoparks Network in Europa. Con questa dichiarazione l'UNESCO riconosceva che la Rete Europea dei Geoparchi rappresentava un riferimento da seguire per la creazione di reti continentali Geoparks simili in tutto il mondo.

Un anno più tardi, nel 2006, il Parco Geominerario Storico e Ambientale della Sardegna è stato invitato ad associarsi alle uniche reti esistenti di geositi e/o geoparchi, ovvero la Rete Europea (EGN) e la Rete Globale dei Geoparchi (GGN), a cui il Parco Geominerario della Sardegna è stato ammesso nel 2007. Tutti i membri della GGN sono tenuti a rispettare le linee guida della GGN.

Il comitato di coordinamento internazionale EGN, pur accogliendo il Parco Geominerario della Sardegna nella rete, rese molto chiara, in una delle comunicazioni ufficiali, una significativa inquietudine per il fatto che il Parco, contrariamente alle indicazioni delle linee guida, **fosse composto da 8 unità territoriali geograficamente separate tra loro e non da una singola entità unitaria** oppure che, in realtà, potesse costituire un singolo geoparco seriale formato da otto singoli geoparchi. Inoltre, appariva poco chiaro come le 8 aree potessero essere gestite efficacemente come se fosse un singolo geoparco.

Il Parco Geominerario replicò rispondendo che dal punto di vista legale esisteva un'unica gestione centrale del sistema, ad Iglesias, da cui derivava la sua più affidabile coesione amministrativa. Sulla base di ciò allora il Parco Geominerario venne accettato nella Rete europea dei Geoparchi (EGN) con l'impegno futuro che alcuni membri del Comitato Europeo si sarebbero attivati come mentori per porre una soluzione ai problemi sollevati dal Comitato di Coordinamento EGN. L'accettazione del Parco da parte della Rete Europea EGN già da allora presentava problemi.

L'appartenenza del Parco alla Rete EGN dura 4 anni, dopo di che è necessario affrontare un cosiddetto "esame di rivalidazione" allo scopo di accertare se il Parco è ancora in possesso dei requisiti fondamentali per poter rimanere membro della Rete EGN.



Così, **nel 2011**, il Parco è stato sottoposto, dopo i primi quattro anni di permanenza nella rete, alla prima ispezione di rivalidazione. Il risultato dell'ispezione fu che **il Comitato di Coordinamento Europeo si esprime preoccupato per il fatto che il Geoparco sardo risultasse ancora caratterizzato da 8 aree separate**, ognuna con la propria identità, e che l'identità complessiva del geoparco a suo giudizio mancasse.

Il concetto di un geoparco, che comprende una serie di aree separate in tale modo, non poteva adattarsi al modello e alle linee guida proprie dei Geoparchi europei e globali che considerano un geoparco come territorialmente costituito da una singola area caratterizzata da un confine ben definito. Per altro, a quel tempo era pure stata espressa preoccupazione per l'assenza di personale del Parco assunto a tempo pieno. Per questo motivo, ed altri di minor conto, il Geoparco della Sardegna venne confermato nella Rete ("rivalidato") per soli due anni (cartellino giallo), con l'auspicio che nel frattempo tali criticità venissero superate e quindi risolte.

Si arriva così al **2013**. il Parco Geominerario della Sardegna dopo i due anni successivi viene sottoposto ad altra ispezione di rivalidazione. Gli ispettori nel loro report finale questa volta scrissero che: *"il Parco Geominerario Storico Ambientale della Sardegna è un geoparco efficace e perfettamente funzionante e che nessuna delle problematiche riscontrate in merito al precedente cartellino giallo del 2011 non destano più preoccupazione"*. Quindi **gli ispettori ritennero di conferire al Parco il cartellino verde che decreta la permanenza nella rete EGN(GGN) per i successivi quattro anni. Tuttavia, il Coordinamento Europeo excepì ancora il fatto che il Geoparco sardo risultasse ancora caratterizzato da 8 aree separate e che il modello quindi non poteva ancora adattarsi al modello utilizzato dai Geoparchi europei e globali che considerano un geoparco come comprendente una singola area con un confine ben definito.**

Al Parco Geominerario è stato comunque conferito il cartellino verde e quindi la permanenza nella Rete EGN(GGN) per i successivi quattro anni, avendo trovato la soluzione al problema del territorio risolto con l'adesione a tutta l'intera Sardegna come area del Geoparco sardo, dove la geologia avrebbe rappresentato il collante dell'unitarietà del territorio, e l'impegno di fornire convincenti progressi di visibilità del Parco in particolare nelle aree esterne alle otto storiche.

Nel frattempo, nel 2014, la Rete dei Geoparchi Globali (GGN) diventa un'associazione internazionale senza scopo di lucro, soggetta a legislazione francese, la quale rappresenta il partner ufficiale dell'UNESCO per il funzionamento dei Geoparchi Globali dell'UNESCO. La rete GGN promuove il networking su base regionale e così si ha:

- Per i Geoparchi Globali in Asia-Pacifico, la Rete dei Geoparchi Asia-Pacifico (APGN) funge da rete regionale della GGN.
- **Per i Geoparchi Globali in Europa, la Rete europea dei Geoparchi (EGN) funge da rete regionale della GGN.**
- Per i Geoparchi Globali in America Latina e Caraibi, la Rete dei Geoparchi dell'America Latina e dei Caraibi funge da rete regionale della GGN.



Il 17 novembre del 2015, i 195 stati membri dell'UNESCO ratificano la creazione di una nuova etichetta, l'UNESCO Global Geoparks, durante la 38ª Conferenza generale dell'Organizzazione. Contestualmente è stato approvato lo statuto del nuovo programma IGPP (International Geoscience and Geoparks Programme).

**Nel 2015, Il Parco Geominerario della Sardegna, come tutti quelli affiliati alla rete GGN, è così diventato il *Sardinia UNESCO Global Geopark*. Tutti i Geoparchi Globali appartenenti alla Rete, diventano per la prima volta anche PARCHI UNESCO.**

Dopo 15 anni dalla nascita del Parco Geominerario della Sardegna, in accordo, oltre che con i ministeri, anche col Governo Regionale e la Comunità del Parco, viene pubblicata la riforma col nuovo DM del 8 settembre 2016. Il nuovo decreto di riforma riclassifica il territorio del Parco in sub-aree in funzione della loro rilevanza storica e culturale.

Le otto aree minerarie storiche (*core areas*) rimangono come aree fondamentali per la tutela del patrimonio minerario sardo secondo la legge, e tutti i siti del patrimonio geologico della Sardegna sono sotto la supervisione del Parco Geominerario, il quale ha la responsabilità della valorizzazione in termini di studi, promozione e divulgazione del patrimonio geologico di tutta l'isola.

Trascorsi gli ulteriori 4 anni, nel 2017 il Parco Geominerario è stato quindi sottoposto a nuova rivalidazione ottenendo per la seconda volta il cartellino giallo con le seguenti motivazioni: “Esiste ancora confusione tra le otto “aree principali”, nonostante sia stato sottoposto ad un'estensione significativa quattro anni fa allo scopo di includere l'intera isola. Sono stati compiuti progressi insufficienti per includere l'intera area come UGGp (UNESCO Global Geopark) con il limite aggiornato non visibile nemmeno su mappe e pubblicazioni”.

Le motivazioni di questo assunto risiedono ancora nel fatto di ritenere il Parco Geominerario caratterizzato da otto aree separate e non da un confine unitario. C'è stato, in sostanza, un ritorno indietro alle valutazioni edotte nella rivalidazione precedente che portò al cartellino verde.

A fine luglio del 2019, dopo altri due anni di permanenza come membro UNESCO Global Geopark, il Parco Geominerario è stato sottoposto ad altra rivalidazione. Dopo il cartellino giallo le possibilità successive sono due: a) cartellino verde e proseguimento come membro effettivo nella rete per ulteriori altri 4 anni, oppure b) cartellino rosso, che decreta l'esclusione del Parco dalla Rete per mancanza dei requisiti minimi. Le motivazioni espresse dal Consiglio dell'UNESCO Global Geoparks hanno sostenuto che: “... non esiste un territorio unificato con un'identità comune, nessun approccio strategico sull'unificazione o la creazione di un'identità comune e un'organizzazione assolutamente non adeguatamente equipaggiata per quanto riguarda l'uomo risorse...”.

Un'ultima cosa da sottolineare e da mettere nero su bianco è che Il Parco Geominerario Storico e Ambientale della Sardegna (*Sardinia UNESCO Global Geopark*, sicuramente fino a dicembre 2019) non ha mai ricevuto un euro di finanziamento UNESCO dall'Organizzazione, trattandosi





quest'ultima sostanzialmente di un'associazione *no profit*. Anzi, come tutti i geoparchi membri il Parco Geominerario ha sempre pagato una quota associativa utile per le correnti spese di gestione e delle attività che un sodalizio internazionale di tale guisa deve affrontare ogni anno.

È evidente e quanto meno necessario doversi allineare ai criteri e agli indicatori internazionali per superare l'attuale esclusione all'appartenenza della Rete dei geoparchi UNESCO.

Senza la coesione delle istituzioni ad ogni livello con gli *stakeholders* territoriali non c'è storia e il parco prosegue con le attività per rientrare nella Rete. Così come proseguono i lavori del coordinamento di gestione dell'Area MAB UNESCO Tepilora, Rio Posada e Montalbo con ampie aree SIC ricadenti nei Comuni del Parco Geominerario come Lula. Come proseguono le attività del Parco letterario Giuseppe Dessì con l'egida dell'UNESCO, realizzato dal Parco Geominerario unitamente alla Fondazione Dessì e, ancora, sono e saranno messe in campo le iniziative per promuovere la storia dei luoghi minerari e di coloro che li hanno animati con il duro lavoro, e proporre il loro inserimento nella Lista dei Beni Immateriali dell'UNESCO, riprendendo tra l'altro il progetto abbandonato da anni: promuovere gli impianti industriali in disuso quale patrimonio archeologico mondiale UNESCO.

